

Data	Testata	Edizione	Pagina
08.09.15	Gazzetta del Sud	KR	31

Il pm Francesco Carluccio ha ridimensionato le accuse

Chieste 5 condanne per 2 decessi al processo sull'amianto in fabbrica

Proposte pene per un massimo di 2 anni e 10 mesi e tre assoluzioni

Ha chiesto la condanna di cinque degli otto imputati per pene che si aggirano tra i 2 anni e 6 mesi e i 2 anni e 10 mesi, e per la responsabilità colposa in soli due dei cinque decessi di cui si è discusso nel processo. Poi, ha chiesto di assolvere da tutti reati tre degli accusati, mentre ha proposto l'assoluzione per tutti, relativamente all'accusa di disastro colposo. Con queste richieste il pubblico ministero Francesco Vincenzo Carluccio ha chiuso intorno alle 13,30 la sua requisitoria davanti alla dottoressa Bianca Maria Todaro, giudice unico del processo su presunti collegamenti tra alcuni decessi per tumore al polmone avvenuti tra il '99 e il 2006 in città e l'amianto utilizzato alla Monteca-

tini-Edison.

Il procedimento come è noto imputate otto persone tra ex manager ed ex responsabili dello stabilimento chimico. Agli imputati originariamente, la Procura contestava, oltre al reato di disastro ambientale, la responsabilità colposa per la morte per mesotelioma pleurico, di cinque persone, ex operai della Montecatini o stretti congiunti di quei lavoratori che hanno prestato la loro opera nel reparto "forno fosforo" della Montedison e delle società che via via hanno gestito gli impianti che producevano fertilizzanti e detergenti (Audiset, Enimont Augusta, Enichem, Fosfotec).

Ma alla luce dell'andamento del dibattito e soprattutto

Le parti civili

Contestata la tesi del pm

● Per le parti civili sono intervenuti ieri gli avvocati Carmine Barbuto, Giovanni Iannone, Attilio e Graziella Scola e Silvana Tassone. Sia i legali dei familiari deceduti per mesotelioma pleurico e tumore polmonare, sia gli avvocati delle associazioni e dell'ente Provincia, hanno ribadito la bontà dell'originaria tesi accusatoria contestando le conclusioni del pm. Per le parti civili sussiste la responsabilità degli imputati in ordine ai due capi d'imputazione.

dopo la relazione dei tre periti incaricati dal giudice Todaro, Carluccio ha di molto ridimensionato nelle sue richieste l'originario quadro accusatorio, non mancando tra l'altro di sollevare perplessità sia sull'accusa di disastro colposo originariamente contestata sia sul mancato lavoro di riscontro in fase d'indagine, del quadro accusatorio. Il pm nel ribadire però come acclarato («è pacifico»), l'utilizzo di fibrette d'amianto nel reparto Forno fosforo di Montedison, ha escluso responsabilità colpose (chiedendone l'assoluzione), in capo a Dario Capozzi e Luigi Ferretti per la morte degli operai Ussia, Quaranta e Lentini ed ha proposto inoltre l'assoluzione da tutti i reati a lui contestati per Alfonso

Pezziniti. Il pm ha poi proposto al Tribunale (relativamente all'ipotesi di omicidio colposo in concorso per i soli casi di Ussia e Quaranta), una condanna a 2 anni e 6 mesi ciascuno per Maurizio Aguggia e Giuseppe Agliata e condanne a 2 anni e 10 mesi ciascuno per Giancarlo Savorelli, Giulio Verri e Ottorino Sapere.

Ha inoltre chiesto di assolvere Aguggia da responsabilità nella morte di Benevento ed ha chiesto ancora l'assoluzione dello stesso Aguggia e di Savorelli per la morte di Maria Antonia Macrì, moglie di un operaio Montedison. Ha infine chiesto l'assoluzione di tutti gli imputati dall'accusa di omicidio colposo per la morte per tumore dell'ex operaio Francesco Lentini. ◀(I. ab.)

IN OTTO IMPUTATI PER DISASTRO COLPOSO E OMICIDIO COLPOSO

Le accuse contestate originariamente

Sono imputati: Maurizio Aguggia (80 anni) direttore dello stabilimento Montecatini Edison dal 1974 al 1978; Gian Carlo Savorelli (83 anni) direttore Audiset dal '78 all'85; Giuseppe Agliata (81 anni) direttore Audiset dal 1985 all'88; Luigi Ferretti (71 anni) direttore Audiset e poi Enimont dall'88 al 92; Dario Capozzi (80 anni) direttore Fosfotec dal 1992 al 1994; Giulio Verri (74 anni) responsabile sicurezza dal 1980 al 1988 e poi responsabile del laboratorio controllo e qualità dal 1988 al 1993; Alfon-

so Pezziniti (76 anni) capo reparto "Forno fosforo" e poi dell'intero ciclo produttivo fosforo dal 1964 e responsabile di protezione ambientale e di sicurezza dal 1988 al 1985; Ottorino Sapere (63 anni) consulente esterno dal 1988 e poi sanitario responsabile di Audiset dal 1985 al 97.

Aguggia (difeso dagli avvocati Nadia Alece e Gaetano Centonze), è accusato oltre che di disastro colposo di omicidio colposo per i decessi di Giuseppe Benevento, Mariantonia Macrì, Francesco Lentini, Tommaso

Quaranta e Giuliano Ussia; Savorelli invece, (avvocati Nuccio Barbuto e Marco De Luca), è chiamato a rispondere della responsabilità colposa nella morte di Mariantonia Macrì, Lentini, Quaranta e Ussia. A loro volta, Agliata (avv. Tullio Padovani e Francesco Centonze); Ferretti (avv. Mario Brusi); Capozzi (avv. Brusi); Verri (avv. Vincenzo Cardona); Pezziniti (avv. Sergio Spagnolo) e Sapere (avv. Francesco Verri), sono accusati di omicidio colposo per i decessi di Lentini, Quaranta e Ussia. ◀